A supporto del Cbi 2

Nel secondo trimestre 2006 avrà inizio la fase transitoria del Cbi 2. "Il driver principale della nuova piattaforma, spiega Domenico Santececca, vicepresidente dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario, è stato identificato nella necessità di configurare servizi a elevato valore aggiunto, avendo come principale punto di riferimento i business need espressi dalla clientela"

E' finalizzata a una migliore gestione di sistema del servizio di Corporate Banking Interbancario, tenendo distinta l'offerta specifica delle singole banche. Costituita nel 2001 dall'Abi, l'Acbi (Associazione per il Corporate Banking Interbancario) opera per mezzo di specifici gruppi di lavoro, composti da esperti designati dalle 15 banche che compongono il consiglio direttivo presieduto dal direttore generale dell'Abi. In questi ultimi mesi l'Associazione è impegnata nell'implementazione di una nuova infrastruttura tecnologica che permetterà al sistema bancario di offrire alla clientela servizi a valore aggiunto in un'ottica end-to-end. "Il driver principale, conferma Domenico Santececca, vicepresidente Acbi nonché direttore centrale dell'Abi, è stato identificato nella necessità di configurare servizi a elevato valore aggiunto, avendo come principale punto di riferimento i business need espressi dalla clientela. Particolare importanza riveste la possibilità di creare interazioni di tipo end-to-end tra i soggetti coinvolti e di supportare le operazioni di riconciliazione e rendicontazione automatica in una logica orientata alla Financial Value Chain, ossia all'integrazione della transazione di business in una logica di processo". In tale ottica, l'Acbi ha avviato la fase d'implementazione della nuova architettura. Questa fase operativa si inquadra nel progetto di realizzazione del cosiddetto Cbi 2, il cui lancio ufficiale è previsto per il secondo trimestre 2006. A partire da tale data, si avvierà una fase transitoria nel corso della quale tutte le banche aderenti al Cbi migreranno sulla nuova architettura e utilizzeranno la nuova infrastruttura di rete per l'invio delle attuali disposizioni. Dal secondo trimestre 2007, quando avrà termine la fase transitoria, tutte le banche dovranno offrire un set di nuovi servizi previsti come obbligatori.

Domenico Santececca, vicepresidente dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario

Le potenzialità della nuova architettura

Oltre a consentire interazioni di tipo end-to-end tra mittente e destinatario, la nuova architettura del Cbi 2 permetterà l'introduzione di requisiti in termini di disponibilità del servizio per i clienti, consentendo l'erogazione dei servizi secondo tempistiche allineate con le esigenze degli utilizzatori, attraverso la trasmissione diretta dei flussi dispositivi/informativi e la conferma immediata di ricezione e presa in carico della richiesta del servizio. "La nuova architettura, aggiunge Liliana Fratini Passi, responsabile della segreteria tecnica dell'Acbi, favorisce inoltre l'utilizzo e la diffusione di messaggi securizzati attraverso l'applicazione di firma digitale. I nuovi servizi in sostanza consentiranno la veicolazione di informazioni utili all'automatizzazione dei processi aziendali. Ciò non può peraltro prescindere dalla neces-

Le novità del Cbi 2

Il set di nuove funzioni obbligatorie nell'ambito del Cbi 2 è composto dai seguenti servizi:
- Bonifico ordinario Xml con supporto alla riconciliazione
- Esito bonifico verso ordinante e beneficiario
- Invio/ricezione E2E documenti non strutturati (cioè con formati non codificati dal Cbi) tra aziende aderenti al nuovo Cbi
- Invio/ricezione E2E fatture (cioè con formati codificati dal Cbi) tra aziende aderenti al nuovo Cbi

Le funzioni previste come facoltative sono invece le seguenti:
- Anticipo fatture
- Bonifico ad iniziativa del beneficiario
- Rendicontazione strutturata (scritture contabili contenenti elementi riconoscibili ai fini di una riconciliazione automatica)
- Saldo e movimenti "intraday"

saria strutturazione correlata dei sistemi informativi aziendali, i quali devono attrezzarsi a ricevere le informazioni messe a disposizione dal canale interbancario nonché ad integrarli nelle proprie procedure gestionali / contabili. Peraltro, prosegue Fratini Passi, nella definizione della messaggistica relativa ai nuovi servizi si è prestata estrema attenzione affinché vi fosse il massimo allineamento con standard internazionali, con particolare riferimento agli standard Swift". Sul sito dell'Associazione (www.acbi.it) si possono trovare tutte le informazioni e i tracciati relativi ai servizi del Cbi 2.

A.B.